

Da sei anni insegue la promozione in serie B

# L'Ascoli spera nella crisi del settimo anno

di Bruno Ferretti

I tifosi ascolani adesso sperano nella crisi del settimo anno. Quella dei matrimoni. Il prossimo campionato (2001-2002) vedrà l'Ascoli impegnato per il settimo anno consecutivo in serie C e l'auspicio di tutti coloro che gli vogliono bene è che sia finalmente l'ultimo. Finora i sei tentativi di risalire in serie B sono naufragati. L'Ascoli ha sfiorato l'obiettivo tre volte conquistando i play-off ma

dal Castel di Sangro, al "Curi" di Perugia (giugno 2000) ha perso la promozione al penultimo minuto della finale-derby con l'Ancona (1-1) e al "celeste" di Messina, poche settimane fa, ha ceduto il passo alla squadra siciliana.

Per la tifoseria ascolana la delusione è stata grande. Cocente. L'idea di dover ricominciare tutto da capo, dopo l'estate, pesa come un macigno. Anche la fede dei tifosi

più accesi comincia a vacillare. Riuscirà finalmente l'Ascoli ad uscire dal "purgatorio" della serie C? Sarebbe ora.

Vero è che una tifoseria capace di portare allo stadio undicimila spettatori (tanti ce n'erano al Del Duca nel primo spareggio contro il Messina ai play-off) e di portare nelle casse sociali oltre 200 milioni di incasso, non merita la terza serie. E' un pubblico da categoria superiore, e forse anche

qualcosa di più.

L'Ascoli ha questo grande patrimonio che non deve essere disperso. I 14 campionati di serie A e i 9 di B (nell'era di Costantino Rozzi) sono un bel ricordo ma dovrebbero diventare anche uno stimolo positivo per l'attuale dirigenza che, nonostante gli sforzi, non riesce a risollevare l'Ascoli. Nel calcio non si vive di ricordi, è vero. Ma in questo momento i ricordi sono le uniche certezze.

L'Ascoli in questi ultimi tempi non ha avuto molta fortuna, questo è innegabile. Ma la fortuna - sostengono alcuni saggi - a volte bisogna anche meritarsela. Di errori ne sono stati commessi tanti. Forse troppi. I dirigenti dovrebbero riflettere un po' e valutare quanto è stato sbagliato e anche è stato fatto di buono. E poi decidere se andare avanti su questa strada o se, invece, sarebbe più opportuno invertire la rotta.

Intanto, per il settimo anno consecutivo, l'Ascoli dovrà ricominciare da capo. Sarà la volta buona? Sperare non costa niente...

Buona fortuna



Sopra: la curva sud dello stadio Del Duca gremita dai tifosi bianconeri che hanno seguito con passione la squadra del cuore per tutto il campionato ■ A fianco: Amore e il portiere Bettoni esultano dopo una vittoria. Ma alla fine... la serie B resterà un sogno



poi, sul più bello, ha ceduto il passo. Foggia, Perugia e Messina: le tre tappe del calvario bianconero. Allo stadio "Zaccheria" di Foggia (giugno '96) l'Ascoli fu superato ai rigori